

## VENIRE ALLE MANI o IN MAN DI QUALCUNO

‘capitare, ma più specificamente offrirsi, presentarsi (una situazione propizia, un'occasione, un affare, ecc.)’

### Esempi

- V.45: «Io non ò però fretta, ma quando ti **venissi alle mani** la buona<sup>1</sup> derrata, te lo ricordo <anchora>».
- VI.47: «Io non ò per<sup>2</sup> ora bisogno, ma quando ti **viene ale mani** del buono e a buon *pregio*,<sup>3</sup> fa ch'i' n'abia almeno libbre ciento».
- XXVII.15: «Altro espasso vo' che pigli che delle 2 lettere, che non te le vo' mandare, acciò non **vengano i· man** d'altri».
- LX.75: «e il detto linaiuolo l'à tutto ispacciato, ma e' dicie che ispesso glene **viene alle mani**, de' cittadini che ne vendono;<sup>4</sup> e chapitandoglene del bello, che me lo farà vedere».
- LXVII.10: «I' n'ò levato mezzo l'animo; e se altro ci **venissi alle mani**, o che si spacciassi la maggiore 59, i' ne llo leverei afatto».

**Precedenti studi.** FRASSINI 1985-1986: 346-347.

**Corrispondenze.** Cavalca, Vasari, Costo (cfr. Crusca IV § CLXVIII, TB § 366, GDLI § 47, che cita anche l'esempio V.45 della Macinghi Strozzi).

---

<sup>1</sup> Sopra la *o* è visibile una macchia d'inchiostro.

<sup>2</sup> La *p* presenta un puntino soprascritto.

<sup>3</sup> La sequenza *pr-* è fortemente inchiostata.

<sup>4</sup> Le lettere *-no* sono aggiunte nell'interlinea superiore.